



DMSA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE DOTTORI IN SCIENZE MOTORIE
Lungadige Attiraglio 34 - 37124 Verona (VR) - 3388186818

Verona, li 04/02/2012

Alla Cortese Attenzione

Egr. Direttore Luciano ONDER

**Spett. Rubrica "MEDICINA 33"
TG2 - CENTRO PRODUZIONE RAI
SAXA RUBRA
- ROMA -**

Egregio Direttore Onder,

la presente in seguito a segnalazione da parte di numerosi iscritti alla Nostra Associazione nazionale di categoria professionale dei "Dottori in Scienze Motorie" (D.M.S.A.) per poter segnalare e rendere note alla Gentile alla S.V. le differenze esistenti tra i Laureati in Scienze Motorie e quelli in Fisioterapia, anche alla luce del recente Servizio andato in onda nella Vostra Rubrica di "Medicina 33" in cui si è trattato del tema della "Fisioterapia" e della "Riabilitazione".

Innanzitutto Egregio Direttore Onder, oltre a farle i Nostri personali complimenti per la compostezza con cui Ella, da sempre, conduce la bellissima Rubrica "Medicina 33" del TG2 La preghiamo di accettare sentite scuse sia da parte Nostra che da parte della Nostra Associazione nazionale di categoria professionale D.M.S.A. in merito agli eventuali insulti, le polemiche o le obiezioni che la S.V. avesse ricevuto non certo dai Nostri Iscritti D.M.S.A. ma da alcuni nostri Colleghi delle "Scienze Motorie" in seguito al succitato Servizio andato in onda recentemente.

Detto ciò e pure con molto imbarazzo Direttore, seppur non direttamente responsabili tali ci siamo in quanto Rappresentanti nazionali della Categoria delle Scienze Motorie. Tanto abbiamo ritenuto "dovuto" nei confronti della Gentile S.V.

davvero tra le più composte e moderate di tutta la Televisione in generale non che pressochè unica nella propria Rubrica.

Da quanto ci è stato riferito ed inviato, le polemiche sono scaturite poichè un Fisioterapista nel Servizio avrebbe rieducato al cammino un Paziente in una Struttura Sanitaria.. Ebbene Egr. Direttore ci si lasci dire che nonostante i problemi esistenti tra la Nostra figura professionale di Dottori in Scienze Motorie e quella dei Fisioterapisti, nel caso di cui sopra e a differenza di tante altre volte in televisione da Noi segnalato, ma non nella Vostra Rubrica, il Fisioterapista in questione, secondo Noi non ha fatto altro se non adempiere pienamente alle proprie mansioni professionali.

Purtroppo tra le due categorie professionali: "Scienze Motorie" e "Fisioterapia" non è mai corso buon sangue fin dalla nascita dei Corsi di Laurea in Scienze Motorie istituiti con il D. Lgs. n. 178/1998 ed attivati presso le Facoltà di Medicina e Chirurgia Italiane a causa di sterili strumentalizzazioni corporative, soprattutto da parte dei Fisioterapisti nei Nostri confronti per un ben comprensibile e possibile conflitto di interessi che tuttavia non ha ragione di essere poichè seppur "simili" le due professioni sono diametralmente differenti in merito alle finalità. Per i Fisioterapisti infatti il lavoro sul motorio della Persona è talvolta il fine ultimo del processo riabilitativo mentre per Noi Dottori in Scienze Motorie il lavoro sul motorio è soprattutto un mezzo per generare Benessere psico-fisico, recupero e Salute nella Persona.

Questo "nostro" conflitto tuttavia, perdurante dal lontano 1998 ma anche da prima, non fa altro che nuocere solamente ai Cittadini, non che al PIL nazionale che da allora non fanno altro che trovarsi senza tutta una gamma di servizi che potrebbero essere erogati dai Dottori e dagli Specialisti in Scienze Motorie che con il loro operato professionale contribuirebbero non poco al totale, e non solo parziale, Recupero Motorio dei Pazienti non che al loro Benessere psico-fisico generale agendo non tanto sulla "Riabilitazione" in sè, un processo complesso che è "proprio" dei Fisioterapisti, bensì sulla "Prevenzione" specie quella "Terziaria", ossia a quella specifica prevenzione volta alla modifica degli stili di vita scorretti contrastando l'inattività fisica, la discinesia, l'acinesia, gli errori alimentari e quant'altro sta alla base di numerose patologie metaboliche e degenerative che sia i Fisioterapisti che i Dottori e gli Specialisti in Scienze Motorie dovrebbero invece cercare di combattere INSIEME anzichè farsi la lotta gli uni con gli altri come invece avviene ormai dal lontano 1998.

Il problema sostanziale del casus belli che si procastina dal 1998 Direttore sta purtroppo nella discriminazione professionale perpetrata nei Nostri confronti di Dottori in Scienze Motorie da parte della Sanità e delle Istituzioni e nel fatto che mentre i laureati in Fisioterapia che si rifanno al D.M. n. 741/1994, sono riconosciuti come "Operatori Sanitari", i laureati in Scienze Motorie, disciplinati dal D.Lgs. n. 178/1998, invece non lo sono ancora dal 1998, seppur la loro formazione, dall'abrogazione degli Istituti Superiori di Educazione Fisica sia ormai quasi completamente di tipo medico e devoluta come già detto sia alla Prevenzione Generale che a quella Specifica.

Il Dottore in Scienze Motorie oggi giorno è perfettamente in grado di prevenire completamente o in parte patologie anche molto gravi già dal loro esordio. Trattasi di patologie gravi quali le cardiopatie, le ipercolesterolemie, le dislipidemie, le malattie degenerative, il diabete, le sindromi metaboliche, ecc.. ecc.. Dette sindromi vengono prevenute "solo" ed esclusivamente attraverso l'esercizio fisico attivo, ossia la cosiddetta ed arcinota "Ginnastica" non solo svolta "a scuola" come avveniva ai tempi

dell'Isef, bensì svolta anche in centri privati (anche sanitari), Palestre e Studi professionali e in forma "Adattata" alle condizioni del Soggetto Utente, svolta sotto il rigoroso controllo, progettazione e supervisione del laureato in Scienze Motorie (una laurea triennale come per la Fisioterapia) ovvero sotto il controllo dello Specialista in "Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattative" di cui al D.M. n. 270/2004, ossia della così detta "Riforma Universitaria" anche nota come "Sistema 3+2".

Soprattutto nel caso dello Specialista in Scienze Motorie quindi, Egregio Direttore Onder, ma anche nel caso del Dottore in scienze Motorie stiamo parlando di un professionista che esattamente come il Fisioterapista conosce accademicamente ogni singola parte anatomica del Corpo Umano sia essa una componente neurologica, viscerale o scheletrico-muscolare, ossea, legamentosa od articolare ma che in più, rispetto al Fisioterapista, non solo conosce le basi anatomiche e patologiche del Corpo Umano bensì anche quelle fisiologiche tanto dalla persona comune: anziana, adolescente, in età evolutiva o in stato di diversa abilità, quanto quella dell'Atleta d'élite o di alto livello, dove la fisiologia umana viene portata all'estremo conosciuto attualmente dalla Scienza.

Ciò fa del Dottore e dello Specialista in Scienze Motorie, senza nulla togliere al Fisioterapista, un Professionista davvero a tutto tondo nel campo del Movimento Umano che si potrebbe benissimo occupare della presa in carico dei pazienti post-riabilitativi (come previsto dal D.M. n. 270/2004) e "post" non tanto perchè l'intervento di Questi venga "dopo" quello il Fisioterapista, perchè semmai viene sia "prima", attraverso la Prevenzione, che "durante", attraverso il Mantenimento Motorio, che pure "dopo" i trattamenti fisioterapici per poter ridonare alla Persona colpita da patologia non solo una completa restitutio ad integrum ma anche e soprattutto la condizione di "malattia pregressa", ossia di Persona completamente SANA, e non in condizione di "cronicità permanente" come talvolta invece sia i Fisioterapisti che i Medici gradirebbero tanto continuare ad intarvedere in alcuni Pazienti..

Il "terreno" comune alle due professioni quindi, come Ella potrà ben comprendere Egregio Direttore Onder, non solo è molto delicato ma pure molto "grigio", "border line", tra questi due diversi ma simili operatori della Salute, con una grande differenza tuttavia: l'una, quella dei Fisioterapisti è una professione ben tutelata sia da forze sindacali non che da almeno trent'anni di presenza in strutture sanitarie ed ospedaliere, mentre l'altra, quella dei Dottori in Scienze Motorie, seppur più "giovane" proprio come in passato già avveniva con l'Educazione Fisica è ancora pregrina o "cenerentola".

La cosa più grave è che alle "Scienze Motorie" non sono ancora state riconosciute alcune finalità di tipo "sanitario" o almeno "socio-sanitario", nonostante detti Corsi di laurea siano attivi ormai esclusivamente presso le facoltà di Medicina e Chirurgia, a parte alcuni casi tra cui il Lazio, formando dei Professionisti eccellenti a cui tuttavia, ANCORA dal 1998, manca una specifica "patente" o autorizzazione ad intervenire. In questo campo motorio Direttore, siamo in Italia ormai gli ultimi in Europa e nel Mondo civilizzato a dover ancora ottenere un Riconoscimento professionale. Nell'Europa politica e geografica, a causa di questi sterili arroccamenti corporativi l'Italia condivide oggi questo triste primato con la sola Albania!

Fino ad oggi le istituzioni preposte (Parlamento, Ministero della Salute e Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca) non hanno mai fatto nulla di concreto per i circa 200.000 laureati in Scienze Motorie e quindi hanno privato anche una grossa

aliquota di Cittadini italiani di specifici servizi rivolti alla Salute che invece avrebbero DIRITTO di ricevere come avviene negli altri Paesi civilizzati.
La "Salute" si otterrà sicuramente attraverso interventi molteplici e differenti ma tuttavia resta sempre UNA!

In Italia i Cittadini sono considerati spesso più dei malati cronici seppur clinicamente stabili che non delle Persone per le quali sia possibile un definitivo recupero come prevede invece l'O.M.S. con la classificazione I.C.F. (International Classification of Functional Disabilities) dove la "malattia" non viene più vista come un evento che limita la Vita del soggetto bensì come un "gradino" da cui partire per avere un pieno e totale Recupero Funzionale almeno a livello della Personalità.

Ma dal 1998, nei Nostri confronti di Dottori in Scienze Motorie si perpetra invece una vera e propria DISCRIMINAZIONE PROFESSIONALE Direttore, poichè all'atto dell'istituzione dei Corsi di laurea in Scienze Motorie le Corporazioni medico-fisioterapiche sono riuscite a far introdurre la classica postilla all'italiana "salva-categoria" in cui il legislatore si è espresso asserendo che nonostante le finalità rivolte alla Salute, alla Prevenzione, alla Disabilità e alle Diverse Specificità di Genere (leggasi gli Anziani) che posseggano, ai laureati in Scienze Motorie fossero comunque precluse tutte le "attività di tipo sanitario di cui alla professione medica e a quelle ei sottoposte" (Comma 7 Articolo 2 D.Lgs. n. 178/1998). Una follia ed un vero attentato alla Democrazia e al lavoro se ci permette Direttore, poichè per farLe un esempio è come dire che "si istituisce la professione di ingegnere navale purchè lo stesso non avesse mai a che fare con l'acqua", ciò è una "figura retorica": un'antinomia!

La cosa Egregio Direttore Onder purtroppo si commenta da sola: il timore di "invasioni di campo", già ante-littera è rimasta tale fino ad oggi se non che oggi, la categoria dei Dottori in Scienze, inclusi gli ex- Diplomi Isef (equiparati per Legge ai primi) consti ormai di quasi 200.000 unità, pressochè disoccupate poichè strozzate da un lato da una "Prevenzione" che non riescono a fare a causa dello strapotere sanitario fisioterapico che seppur prettamente riabilitativo finisce anche ad essere di tipo preventivo (ma mutualizzato) e soprattutto a causa del fatto che dal 1998 ad oggi il legislatore NON ABBA ANCORA EMANATO UNA LEGGE SPECIFICA CHE OBBLIGHI I GESTORI DELLE COSI' DETTE PALESTRE O "CENTRI FITNESS" AD AVERE AL LORO INTERNO ESCLUSIVAMENTE I DOTTORI I SCIENZE MOTORIE E I DIPLOMATI ISEF QUALI "ISTRUTTORI" E GLI SPECIALISTI QUALI "DIRETTORI RESPONSABILI".

Paradossalmente, oltre al danno v'è pure la beffa Direttore perchè non solo ai laureati in Scienze Motorie viene negata per legge in modo subdolo una finalità di tipo sanitario che invece dovrebbero possedere, una "negazione" illogica, pretestuosa e paradossale questa, considerata la formazione a Medicina, tanto per non "infastidire" le lobbies fisioterapiche ma addirittura perchè le così dette "Palestre" e i centri dove gli ignari Cittadini si recano ormai nel numero di 20.000.000 all'anno per fare Attività Fisica e Motoria (un dato statistico stratosferico) seppur anche in modo saltuario sono totalmente sprovvisti di quello specifico Personale che più di qualunque altro è formato accademicamente proprio per evitare che gli Utenti si possano creare nocumento. Le "direzioni tecniche" di queste palestre e "centri fitness" invece sono lasciate da Leggi esistenti ma INOSSERVATE a soggetti con una "formazione" qualsiasi che abbiano svolto almeno un corsetto di alcuni fine settimane ed esclusivamente a pagamento e poi ci si stupisce pure del fenomeno del "doping amatoriale" tra gli adolescenti..

Così, oggi in Italia il Cittadino "malato" ovvero riabilitato ma non ancora completamente sano non si può avvalere a livello mutualistico e sanitario anche del "Dottore in Scienze Motorie", il quale cercherebbe di non farlo più ammalare ma soprattutto di fargli riprendere TUTTE le POTENZIALITA' che Egli dovrebbe possedere per stato anagrafico e biologico.

Al contempo, cosa ancora più grave, il Cittadino è completamente privo di tutele e garanzie nelle così dette palestre e "centri fitness" dove recandosi magari dopo un by pass aorto-coronarico, anziché ritrovarsi di fronte un Professionista in grado di adattare per Questi uno specifico programma di allenamento volto al Recupero, il Nostro Cittadino potrebbe benissimo trovarsi di fronte il "proprio" fruttivendolo" che chiusa la bottega va anche, perché no, pure in palestra (in nero) pretendendo ovviamente di poter anche "insegnare" prescrivendo esercizio fisico, diete, (fornendo spesso farmaci illeciti) poiché così c'è scritto sul quel brevetto del fine settimana da 30 (trenta ore) che ha acquistato. Un "pagamento" avvenuto con un solo esame, fittizio, per 30 ore contro le 9000 (novemila) ore di studio e formazione di uno Specialista in Scienze Motorie, ovvero contro le 5400 (cinquemilaquattrocento ore) ore di studio e di formazione di un Dottore in Scienze Motorie e le 6600 ore di un Diplomato Isef con un monte esami rispettivo pari a circa 50 esami integrati per lo Specialista ed almeno 30 esami integrati per il Dottore in Scienze Motorie e il Diplomato Isef.

Ecco Egregio Direttore Onder, se Ella è riuscita a leggere fin qui forse avrà potuto comprendere tutta la disperazione di quei Colleghi che le hanno scritto, seppur sbagliando il "codice", che nel rivolgersi alla Vostra Gentile Persona, non hanno tuttavia sbagliato il "segnale" di ciò che comunque volevano comunicare.

A conclusione di questa lunga nota Le riporto che la Nostra sede Nazionale in Verona sarà ben lieta di poter ospitare una Vostra Troup televisiva e di poter rendere noto al Pubblico di che cosa si occupino i Dottori in Scienze Motorie: i "Dottori Invisibili". In realtà questi non si occupano nè di "mal di schiena", nè di rieducare al "cammino", bensì di Prevenzione del Miglior stato di Salute possibile attraverso il Movimento Umano cosciente (percepito) nelle diverse età e condizioni della vita umana.

Gentile Direttore sappia che se altresì fosse impossibile inviare una troupe da Noi a Verona saremo ben lieti di far pervenire Noi stessi a Saxa Rubra una nostra delegazione Professionale D.M.S.A. per poter comunque dimostrare quanto sopra.

RingraziandoLa per l'Attenzione Direttore e fiduciosi di poter intervenire in futuro nella Vostra Rubrica qualora si parlasse di Salute e Prevenzione attraverso il Movimento Umano e Cosciente, Distintamente Le porgiamo i Nostri Migliori Saluti.

Dr. Andrea Lauter
Presidente Nazionale DMSA
Associazione Dottori in Scienze Motorie

Dr. Luca Barbin
3356847544 kineedu@aliceposta.it
Vice Presidente Nazionale DMSA
Associazione Dottori in Scienze Motorie

Dr. Giorgio Pasetto
3388186818 gpasetto@dmsa.it
Segretario Nazionale DMSA
Associazione Dottori in Scienze Motorie

DMSA - Associazione Nazionale Dottori in Scienze Motorie
Sede Nazionale Lungadige Attiraglio 34 - 37124 Verona (Vr)